

AGGIORNAMENTO PIANO ANTICORRUZIONE

PREMESSA

Nell'aggiornamento del "Piano Anticorruzione" da effettuarsi, come di consueto, entro il 31 gennaio 2017, sono da tenersi in considerazione per tutti gli elementi di novità apportati, sia il D.Lgs 97/2016, sia la deliberazione ANAC n. 831 del 03.08.2016.

Il primo ha infatti innovato in modo consistente sia la Legge 190/2012 "Anticorruzione", sia il D.Lgs. 33/2013 "Decreto Trasparenza". Con il PNA 2016 approvato dall'ANAC con delibera n. 831/2016 l'Autorità ha deciso di svolgere solo degli approfondimenti su temi specifici senza soffermarsi su tutti gli altri già trattati in precedenza quali la definizione dell'ambito soggettivo, la misura della rotazione, la tutela del dipendente che segnala illeciti, la trasparenza, i codici di comportamento.

IL D.LGS. 97/2016

Il Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2016 ha approvato in via definitiva il D.Lgs. recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, attuativo dell'art. 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 24 in materia di organizzazione delle P.A.

Lo stesso, a seguito della pubblicazione in G.U. dell'8 giugno, è entrato in vigore il 23 giugno 2016. Per quanto riguarda le schede si rinvia a quelle già approvate con i precedenti aggiornamenti.

CONTENUTO SINTETICO

Il Decreto Legislativo finalizzato a rafforzare la trasparenza amministrativa con l'introduzione di forme diffuse di controllo da parte dei cittadini e attraverso misure che consentono una più efficace azione di contrasto alle condotte illecite nelle P.A.

Il provvedimento apporta alcune significative modifiche al D.Lgs. 33/2013.

Viene introdotta una nuova forma di accesso civico ai dati e documenti pubblici "Freedom of information act" la quale prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può accedere a tutti i dati e documenti detenuti dalle P.A. nel rispetto di alcuni limiti tassativi indicati dalla legge.

Il provvedimento incide, inoltre, anche sulla Legge 190/2012, sia nei riguardi dei procedimenti di adozione del PNA, sia rivedendo i ruoli, i poteri e le responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi.

MODIFICHE AL D.LGS. 33/2013

Art. 1 – Modifica del titolo D.Lgs. n. 33/2013;

Art. 2 – Modifica del principio generale di trasparenza intesa come accessibilità totale;

Art. 3 – Individuazione puntuale dell'oggetto del D.Lgs.

Il diritto di accesso può essere esercitato da "chiunque". La libertà di accesso trova un limite nella tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, limiti che sono individuati concretamente dall'art. 7 bis.

Art. 4 – Modifica dell'art. 3 del D.Lgs. 33/2013.

"precisa anche i dati oggetto di accesso civico, oltre a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, sono conoscibili da parte di tutti e introduce due forme di semplificazione relative alla pubblicazione obbligatoria di documenti.

Art. 5 – Introduce l'art. 4 bis che istituisce un nuovo sito internet senza aggravio per le finanze pubbliche denominato "soldi pubblici".

Art. 6 – Istituisce un diritto di accesso civico più ampio di quello contenuto nell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 che richiama quello tipico degli ordinamenti giuridici dell'area anglosassone, il "Freedom of Information Act" (FOIA), un sistema generale di pubblicità che assicura a tutti

un ampio accesso alle informazioni detenute dalle autorità pubbliche, ad esclusione di un elenco tassativo di atti sottoposti a regime di riservatezza.

Art. 7 – Fissa i limiti della trasparenza.

Art. 8 – Accesso civico aperto oltre il limite dei 5 anni della pubblicazione.

Art. 9 – Misure di semplificazione degli obblighi di pubblicazione così come richiesto a più riprese dall'ANCI.

Art. 10 – Soppressione dell'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni della redazione del "Programma Triennale per la Trasparenza" che viene sostituito con l'indicazione in apposita sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione dell'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

Art. 11 – Introduzione nuovo obbligo di pubblicazione misure integrative prevenzione corruzione.

Art. 12 – Soppressione obbligo pubblicazione di ciascun ufficio.

Artt. 13 e 14 – Ridefinizione obblighi di pubblicazione informazioni delle cariche delle P.A.

Artt. da 16 a 28 – Modifica disposizioni attinenti gli obblighi di pubblicazione relativi all'attività e all'organizzazione della P.A.

Artt. da 25 a 33 – Obblighi di pubblicazione relativi a:

- uso delle risorse pubbliche,
- prestazioni offerte e servizi erogati
- settori speciali

Artt. da 34 a 37 – Vigilanza sull'attuazione delle disposizioni e sanzioni.

Art. 38 – Sanzioni amministrative per mancata o incompleta comunicazione informazioni e dati concernenti la situazione patrimoniale titolare incarico politico o dirigenziale.

Art. 39 – Trasferimento all'ANAC competenza definizione modelli e schemi per garantire l'attuazione degli obblighi di pubblicità.

Art. 40 – Procedure di monitoraggio stato di attuazione opere pubbliche.

MODIFICHE ALLA LEGGE N. 190/2012

Art. 41 – Competenze e funzioni in materia di anticorruzione attribuite all'ANAC. Procedure per l'adozione del piano triennale. Possibilità per le Amministrazioni di piccole dimensioni di aggregazione per definizione del Piano secondo le indicazioni del PNA. Modifiche figura responsabili della prevenzione della corruzione. Funzioni in capo all'organo di indirizzo politico.

Art. 42 – Disposizioni transitorie di differimento dell'efficacia dell'art. 9 bis riguardante la pubblicazione dei documenti tramite rinvio alle banche dati.

Art. 43 – Individuazione disposizioni abrogate.

Art. 44 – Clausola di invarianza.

DELIBERA ANAC N. 831 DEL 31 AGOSTO 2016

In virtù dei contenuti della deliberazione ANAC in argomento e per quanto detto nell'introduzione del presente aggiornamento, rimane immutato il modello di gestione del rischio del piano comunale anni 2016-2018 così come continuano ad applicarsi i contenuti dello stesso che hanno integrato i precedenti piani.

Si confermano le indicazioni già fornite in precedenza sulla individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione, cioè quelle individuate direttamente dalla Legge n. 190/2012, vale a dire assunzioni e progressioni del personale, affidamenti di lavori servizi e forniture, erogazione di benefici, sussidi ecc, provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario, nonché quelle individuate successivamente dall'ANAC e cioè gestioni delle entrate, delle spese e del patrimonio, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, incarichi e nomine, affari legali e contenzioso, smaltimento rifiuti e pianificazione urbanistica.

La delibera in essere prevede la necessità di rafforzare il ruolo del Responsabile Prevenzione e Corruzione anche attraverso la creazione di strutture organizzative di supporto adeguate o di atti

organizzativi che consentano di avvalersi di persone di altri uffici nonché di misure atte a prevenire possibili ritorsioni o misure discriminatorie a carico del stesso R.P.C.

Nei riguardi delle iniziative di prevenzione si elencano le seguenti mantenendo l'applicazione concreta delle stesse:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
- redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- dar corso all'indizione delle gare in tempo utile in modo da evitare il ricorso alle proroghe;
- dar corso al divieto sia di frazionamento che di aumento illegittimo dell'importo;
- limitare gli affidamenti diretti, qualora consentiti dalla legge;
- utilizzare CONSIP e altri strumenti del mercato elettronico;
- garantire la rotazione negli affidamenti in economia ed ai progettisti qualora consentiti dalla legge con apposita verifica delle congruità.

Chiaramente, tali misure sono da assumere principalmente dai titolari di Posizioni Organizzative. Si evidenziano, comunque, le difficoltà che incontrano gli enti di piccole dimensioni nell'applicazione delle prescrizioni relative alla materia per l'inadeguata disponibilità di personale che si manifesta in modo marcato in taluni aspetti quali ad esempio la possibilità della rotazione di personale che si costituisce una valida misura di prevenzione della corruzione ma che di fatto ed in modo inconfutabile risulta non applicabile per le piccole realtà. Infatti in tale tipologia di Enti, alla quale appartiene anche il Comune di Castell'Azzara, non vi sono figure fungibili a livello di Posizioni Organizzative anzi, talvolta, il Responsabile non ha disposizione o alcuna unità di personale o personale non in possesso dei necessari requisiti giuridici e/o professionali per ricoprire diverse posizioni lavorative.

Nel sottolineare che le norme di legge regolanti la materia non possono essere identiche per tutti, è pertanto opportuno che i Comuni minori gestiscano tale delicata materia a livello di Unioni o tramite gestioni associate.

LINEE GUIDA ANAC PER REGOLARE ESCLUSIONI E LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Il Consiglio dell'ANAC, convocato in via straordinaria il 28 dicembre 2016, ha approvato le linee guida per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato, il cosiddetto FOIA.

Approvato in via preliminare dall'ANAC lo scorso 14 dicembre, il testo è stato adottato d'intesa con il Garante per la Protezione dei dati personali – 15 dicembre – e ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza Unificata – 22 dicembre. Le stesse saranno pubblicate sul sito dell'ANAC.

In concreto le linee guida regoleranno gli ambiti in cui i cittadini avranno il diritto di conoscere atti e documenti detenuti dalla Pubblica Amministrazione senza un interesse diretto. Sarà compito delle Amministrazioni e degli altri soggetti individuati dalla legge valutare, caso per caso, eventuali eccezioni.

L'ANAC, sempre in collaborazione con il Garante della Privacy, provvederà in ogni caso a monitorare l'applicazione della legge al fine di aggiornare le linee guida entro un anno in modo da precisare ulteriormente esclusioni e limiti all'accesso civico generalizzato.

CONCLUSIONI

Si rileva la necessità che gli obiettivi da definirsi da parte dell'organo di indirizzo siano recepiti dal D.U.P. e tradotti in ulteriori ed opportuni atti amministrativi, nonché necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione.

La Giunta Comunale